

A Ferrara, una grande prova dei difensori in maglia granata Il Torino impone il pareggio alla Spal: 0-0

UN EPISODIO CHE POTEVA CAMBIARE VOLTO ALLA PARTITA

Un colpo di testa di Simoni fermato sulla "linea bianca"

Un mediano ferrarese è arrivato a respingere in extremis - L'arbitro, confortato dal parere del segnalinee, non ha avuto dubbi nel far proseguire il gioco - A fine partita, fischi per i giocatori torinesi e lancio di bottigliette all'indirizzo del direttore di gara Bernardis

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì mattina. La Spal ha avuto un inizio sfolgorante, per dieci minuti ha costretto il Torino a un'affannosa difesa. Vieri ha respinto due dei improvvisi di Capello e di Pezzato, sono venuti quattro calci d'angolo. Bosdaves ha sbagliato un goal che parava già fatto, e subito dopo Massel coprieva l'errore del più giovane compagno. Tutto in dieci minuti, durante i quali i granata quasi non si accorgevano più.

Poi la fresca vena di Capello e la dinamica azione di Bosdaves quasi si spegnevano di colpo. Il Torino poteva riprendere fiato, riusciva a raccogliere le sue fila e creava davanti a Vieri un formidabile muro protettivo. Tutti indietro, come vuole la bella e moderna scuola del calcio italiano, tutti indietro, come del resto fanno anche le grandi squadre e non vedremo perché a questa norma non dovrebbe aderire pure il Torino, che proprio grande in effetti non è.

Difesa e contropiede... tanto che al 18' quasi ci scappava il goal per i granata. Mochino avanzava lungo la destra e centrava; si buttavano verso la palla il portiere Gallo e Combin, lo scontro fra i due era inevitabile e forse il franco-argentino ha commesso anche un «mezzo fallo», l'arbitro, però, da pochi metri, non è intervenuto. Gallo cadeva, di testa, la indirizzava verso la porta sguarnita. Mochini tentava di agganciarla ma falliva la presa, e sulla sfera, ormai rotolante verso la linea bianca, giungeva all'ultimo momento Bertuccio, riuscendo a respingere. Era goal? Il guardalinee ha detto subito di no, e l'arbitro non ha avuto dubbi, fermando anzi il gioco per punire Facchin che, più per entusiasmo che per vera perizia, aveva gridato «goal goal».

La vera cronaca della partita potrebbe terminare qui, perché il resto non ha presentato proprio nulla di interessante e le due squadre sono corse fatalmente verso il più squallido 0 a 0, un po' per incapacità di fare meglio all'attacco (è il caso della Spal) un po' per reale convinzione di pareggiare (è il caso del Torino).

Infatti anche i ferraresi, visto il rischio della mancata rete di Simoni, hanno cercato di regolare meglio le loro forze, ma la Spal è una squadra essenzialmente costituita da giovani, e se si giocano si toglie l'entusiasmo per regolare l'azione con il calcio si ottiene solamente di ridurre il potenziale del gioco e, di conseguenza, di limitare il rendimento. Per di più la Spal, ieri, aveva due grosse lacune. Massel non è in un momento di forma, non regge il passo dei compagni, i suoi interventi sono sempre tardivi, la sua azione è frammentaria, serve poco al centro campo perché non ha la forza fisica dei faticatori, e serve poco specialmente in zona d'attacco, in quanto manca della necessaria mobilità.

Ieri, poi, si è visto il peggior Dell'Omodarme: accentrato nei tiri, caparbio nel voler tentare l'azione individuale, quasi sempre lontano dal vivo del gioco. Così, spenta un po' per ragioni esterne, un po' per difetto personale la vena di Capello, tutto l'attacco ferrarese è stato alla mercé degli avversari, sia perché Pezzato è giovane e fisicamente fragile, sia perché Bosdaves gioca assai bene ma non è utile alla manovra collettiva per eccessiva insistenza nel voler fare tutto da solo.

I più pratici granata hanno potuto controllare la situazione con sufficiente facilità. Hanno forse «addormentato» la partita per portare a casa un risultato utile, perché più che giocare al calcio hanno impedito che gli altri lo giocassero. E nello sport contano i risultati, e lo 0 a 0 perciò è giustamente meritato. Il pubblico quasi si è offeso di questa eccessiva rinuncia. E che pretendevano i tifosi ferraresi? Che i granata gioca-

sero alla «viva il parroco», forse per divertire ma certamente per perdere? In Italia anche le prime in classifica giocano in difesa; anche l'Inter e la Juventus, che pure guidano la graduatoria. Non facciamo quindi colpa al Torino di eccessivo difensivismo. Lo constatiamo perché siamo cronisti ed è nostro dovere riferire l'episodio a cui abbiamo assistito.

Va detto e ripetuto che la partita, praticamente, è finita sul mancato goal di Simoni al 18' del primo tempo, e ricordato che i nostri appunti segnano anche 0 calci

d'angolo per la Spal e solo 2 per il Torino, altro non possiamo aggiungere se non un caldo elogio ai difensori granata. Tutti a punto, da Fossati a Cereser, da Puja a Mardini, da Ferrini a Mochino. Un cenno speciale merita anche Combin. Il franco-argentino ha confermato pure a Ferrara che forse hanno sbagliato coloro che troppo frettolosamente lo hanno messo al bando. E' bene dire che Combin non è e non sarà mai un centrocampista per una squadra che voglia fare gioco d'attacco, specie in Italia dove il cate-

naccio è di abitudine e dove la manovra di massa è sempre — o quasi sempre — un errore se non è guidata da elementi di classe superiore. Nel Torino attuale (un Torino che Rocco sta educando alla maniera provinciale con cinque difensori, tre centrocampisti e due giocatori d'attacco) Combin ha trovato il suo posto ideale. Con Meroni il franco-argentino ha ormai stabilito rapporti di reciproca collaborazione. Ieri a Ferrara Meroni non c'era (o la sua assenza si è fatta sentire) e Combin ha faticato parecchio a capire

lo strano Facchin e il pur bravo ma troppo arretrato Simoni. Comunque, il centrocampista granata è stato uno dei migliori, al pari di Ferrini, di Mochino e di Fossati.

Al termine della partita, che si è fatalmente spenta sui continui ma evanescenti attacchi dei ferraresi, sulla sagliarda difesa del granata e sui mille piccoli errori dell'arbitro Bernardis, il pubblico ha inscenato una pittoresca e rumorosa dimostrazione di disapprovazione. Sono volate in campo alcune bottigliette, i granata sono stati fischiati, qualche ragazzo è stato bloccato dalla polizia mentre tentava di ciondolare l'effigie dell'arbitro Bernardis, che è uscito dallo stadio ferrarese fra gli insulti dei tifosi più accaniti. Non è successo nulla di grave perché il buon senso è prevalso e un ragazzino di 15 anni, fermato dagli agenti, ha potuto presto raggiungere i suoi amici, che lo attendevano rumorosi presso i cancelli del campo.

Del resto lo 0 a 0 era giusto ed era valido e utile per tutti. Piuttosto vien da chiedersi fino a quando la gente rinuncerà ad un vero divertimento domenica per trascorrere il pomeriggio allo stadio e vedere un calcio così modesto. Non parliamo di spettacolo, per carità! Questo non è football è la sua degenerazione. Quando si fanno inchieste sui perché diminuiscono gli spettatori, sarà bene ricordare anche il «non calcio» a cui ci stanno abituando troppe squadre. Lo ricordino i giocatori e i tecnici, gli arbitri e i loro collaboratori, i dirigenti delle società e i dirigenti della Federazione. Questo non è più calcio, e se i giovani cercano altri svaghi forse hanno ragione.

Giulio Accatino
SPAL: Gallo; Tomasini, Bozaso, Pezzato, Mochini, Bertuccio; Dell'Omodarme, Massel, Pezzato, Capello, Bosdaves.
TORINO: Vieri; Cereser, Fossati; Puja, Mardini, Bolchi; Simoni, Ferrini, Combin, Mochino, Facchin.
Arbitro: Bernardis, di Trieste.



Un intervento del portiere Vieri sul ferrarese Pezzato (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un «doppietto» di Riva Il Cagliari supera il Lecco per 3 a 1

CAGLIARI, lunedì mattina. Con una rete di Boninsegno ed una splendida doppietta di Riva, il Cagliari ha autorevolmente battuto (3-1) il Lecco, rimanendo solo al terzo posto in classifica e riducendo a un solo punto il distacco dalla Juventus. Riva, dato per assente fino a pochi minuti dall'inizio della partita, ha confermato di attraversare un eccezionale periodo di vena rimanendo solo, con le reti battute al portiere Meraviglia, al primo posto della classifica dei marcatori.

Una giornata completamente positiva per il Cagliari, anche se la rete di Clerici, messa a segno all'inizio della ripresa in seguito ad una disattenzione di Mattrel, aveva rimesso in discussione il risultato.

L. R. Vicenza-Napoli: 2-1

Vicenza, lunedì mattina. Il Napoli, nella prima parte della gara, ha manovrato con scioltezza guidato da Zeman, i registi del centro-campo. Il goal è arrivato al 28'. Sul terzo calcio d'angolo battuto da Bean, Altafini ha schiacciato di testa. Lussion s'è trovato sbilanciato, mentre Campana e Rossetti, appostati sulla linea bianca, per un evidente malinteso, non sono intervenuti.

DOPO SETTE MINUTI, 3-0 PER I LOMBARDI Tre stoccate del Brescia ma la Roma rimonta: 3-3

I giallorossi hanno dimostrato un eccezionale vigore



Troja (al centro) mette a segno il primo goal del Brescia (Telefoto a «Stampa Sera»)

Brescia, lunedì mattina. Il Brescia, peccando di ingenuità e di uno strano abbandimento in difesa, dovuto anche all'assenza di Rizzolini, si è fatto raggiungere quasi in zona Cesarini dalla Roma, dopo avere acquistato in quattro minuti all'inizio dell'incontro ben tre goal, per merito rispettivamente di Troja, Salvi e D'Alessi, al 3', al 6' e al 7'. Ma i giallorossi, dimostrando un eccezionale temperamento si sono via via riorganizzati e si sono fatti decisamente minacciosi talché al 21' e al 23' del primo tempo, con Barison e con Peirò, avevano quasi impattato le sorti. Allo scadere della prima parte della gara Cudicini, che ha in gran parte sulla coscienza le due reti precedenti, salvava il pareggio, ciò che non gli riuscì e invece a un minuto e



Il granata Cereser (a destra) ostacola lo spallino Bosdaves. Osservano Fossati e Puja (Telefoto a «Stampa Sera»)

DUE RETI DI SORMANI NELLA RIPRESA Il Milan passa a Venezia: 2 a 1

Nel primo tempo i rossoneri hanno bloccato le «sfuriate» dei veneti

Dal nostro corrispondente

Venezia, lunedì mattina. Il Milan ha segnato due volte, nella ripresa, con Sormani, dopo aver contenuto nel primo tempo la pressione del Venezia, che ha, forse, male dosato le sue energie ed è stato incapace di contenere, nella seconda metà della gara, l'offensiva rossoneri. Indubbiamente, se a sei minuti dall'inizio la palla scoccata dal piede di Bertogna avesse trovato un altro piede che l'avesse messa in goal, la partita avrebbe potuto prendere un'altra fisionomia, ma le ricostituzioni non contano.

L'incontro, come si è detto, ha avuto due distinte fisionomie; nella prima parte il Milan ha dato la chiara sensazione di non «incurantire», tanto che il Venezia, che si era potuto talvolta distendere all'attacco con una certa disinvoltura, ha potuto farsi più di una volta insidiato. Per la verità i due goal segnati da Milan, non possono considerarsi «da manuale»; il primo è scaturito da un'azione piuttosto confusa, diremmo meglio fortuita; il secondo, invece, ha pre-

so alla sprovvista Bubacco che si è lanciato in ritardo sulla palla, partita dalla testa del centravanti Sormani. E' stato Bertogna il primo a farsi pericoloso: a sei minuti dall'inizio, liberatosi di due avversari, lancia la palla al centro, dove, però, nessuno è pronto a raccogliercela. Cinque minuti dopo Rosato, da fuori area, blocca la palla che scappa, propendendosi verso rete: Bubacco molto svelto, la devia in angolo. Al 16' un'altra azione fucilante dei rossoneri: Rivera porge la palla a Lodetti, l'ala si fa sotto la rete veneziana e da pochi metri cerca di sorprendere Bubacco, che riesce ancora una volta a deviare in calcio d'angolo.

Si rifà il Venezia otto minuti dopo con Bertogna, che proprio dalla linea di fondo impugna seriamente Barluzzi in una difficile parata. E' il momento del Venezia: Mazzola II, a centro campo, recupera una palla, che porge a Dori, il quale è svelto ad indirizzarla verso la sfera ad attento; però, la traversa. Lo stesso Dori al 38' lancia a Benitez, che è anticipato su tempo dall'atteso Barluzzi che, poco dopo, è costretto ad intervenire ancora per deviare un pallone ancora dal piede dell'ala sinistra veneziana.

Al primo minuto della ripresa il Venezia potrebbe andare a rete: puntazione battuta da Mazzola II, Barluzzi salta sulla palla, ma fallisce la presa e nessuno dei due avrebbe riesco ad approfittarne. Lo stesso Mazzola, sei minuti dopo, recupera una palla e chiama all'opera Barluzzi. Su puntazione di Rivera, all'ottavo minuto, Sormani blocca molto bene di testa, ma Bubacco blocca a terra.

Si arriva alla prima rete milanese al 15' di gioco: Maddè, al centro, lancia in area la palla, sulla quale è in sfera ad intervenire Sormani che si gira di scatto e manda in rete. Al 19' è in azione ancora il Venezia con Benitez, il cui tiro però sorvola la traversa. Quattro minuti dopo Mazzola, lanciato da Spagni, impugna Barluzzi in una parata a terra. Un altro pericolo per la porta veneziana al 23' con Rivera (la palla è bloccata molto bene da Bubacco) e secondo goal rossoneri al 27': su puntazione dello stesso Rivera interviene Sormani, che salta su tutti, s'impadronisce della palla colpendola dall'alto in basso e schiacciandola in rete alle spalle di Bubacco.

Il Milan diminuisce, ora, la pressione. Ne approfitta il Venezia che al 28' segna con Dori: uno scatto di Mazzola mette fuori causa Schnellinger; la mezz'ala neroverde manda la sfera al centro dell'area dove Benitez è pronto a tirare a rete. Barluzzi para con il corpo, la palla schizza e va a cadere sui piedi di Dori, che è lesto a metterla nel sacco. Da segnalare ancora un'occasione mancata da Amarildo al 38' quando, tutto solo davanti al portiere veneziano, si fa bloccare la palla.

I lottatori del C. S. Fiat dominano a Faenza: 7 a 1

Faenza, lunedì mattina. I lottatori del Centro sportivo Fiat di Torino, impegnati nel campionato a squadre di lotta greco-romana, si sono imposti nettamente (7-1) nell'incontro disputato a Faenza contro la squadra del Club Atletico Faentino. Fra i risultati di maggior rilievo la vittoria del mediodieggero Rocco sul campione italiano Dalmonde.

Peri mosca: Calafore (Fiat) b. Castani in 319"; gallo: Gramellini (Fiat) b. Santini in 427"; piuma: Torroean (Fiat) b. Casadei in 9" ai punti; leggeri: Bellotti (Fiat) b. Bigini in 450"; mediodieggeri: Rocco (Fiat) b. Dalmonde ai punti; medi: Brugnolo (Fiat) b. Melandri ai punti; medio-massimi: Mazzotti (Caf) b. Goret ai punti; massimi: Marcucci (Fiat) b. Viani in 450".

* Renato Longo ha vinto ieri a Pesano, in provincia di Varese, la seconda prova indicativa per il campionato del mondo di ciclocross.

OLIVERO

DA OGGI INIZIA
la vendita stagionale di
SCAMPOLI
e articoli di
SPUGNA

Via XX Settembre 54 - Tel. 531.414

IN VIA PO 55 - UNICA SEDE Ditta AVOGADRO VIOLETTA

PER FINE INVENTARIO
SVENDE
al MASSIMO DEPREZZAMENTO PER REALIZZO

STOCK Borse Vitello . . . da L. 490 - 690 - 990 in più
STOCK Borse Cuolo sportive da L. 990 - 1290 - 1590 in più
STOCK Borse Raso . . . da L. 390 - 490 - 1290 in più
STOCK Borse Lucertola e Pitone da L. 5590 - 7900 in più
STOCK Borse Coccodrillo . . . da L. 16.900 - 17.900 in più

Prezzi di realizzo su Guanti - Ombrelli - Valigie
Bauli - Cartelle - Pelletterie in genere
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT